

26
18





26.18

13

REGOLAMENTO





REGOLAMENTO ORGANICO

DELLA

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

FRA I

MEDICI, CHIRURGHI E FARMACISTI

DELLA TOSCANA

APPROVATO DAL SUPERIOR GOVERNO

IL DI 7 DICEMBRE 1855.



FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

1862.



REGOLAMENTO ORGANICO

DELLA

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

FRA I

MEDICI, CHIRURGHI E FARMACISTI

DELLA TOSCANA

APPROVATO DAL SUPERIOR GOVERNO

IL DÌ 7 DICEMBRE 1855.



FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

1862.

26
18

AL LETTORE



L' Illmo. ed Eccmo. Sig. Dottore Cav. Francesco Luciani in una delle Adunanze della Società Medico-Fisica Fiorentina fu promotore del progetto per una Società di Mutuo Soccorso fra gli esercenti l' Arte Salutare.

La proposta venne accolta con plauso: fu creata una Commissione per studiarne le basi e formularne il Regolamento: dopo di che approvato, la Società di Mutuo Soccorso fra i Medici, Chirurghi e Farmacisti della Toscana ebbe vita attiva fino dall' anno 1851.

Nell' anno 1855 fu riformato il Regolamento del quale attualmente si pubblica la seconda edizione.



Scopo ed organizzazione della Società.

§. 1. È istituita in Firenze una Società di mutuo soccorso pei Medici, Chirurghi, e Farmacisti della Toscana resi impotenti all'esercizio della l'rofessione dall'età o dalle malattie.

§. 2. Tutti i Medici, Chirurghi, e Farmacisti Toscani legalmente abilitati all'esercizio, possono appartenere alla Società di Mutuo Soccorso.

§. 3. Coloro che vogliono far parte di questa Società devonò avanzare domanda in scritto al Consiglio di Direzione, dichiarando nella domanda stessa di conoscerne lo Statuto, e di accettarlo in ogni sua parte; dopo di che riceveranno il relativo Diploma.

§. 4. Qualunque socio, che abbia appartenuto alla società da 10 Anni, quand'anche si allontani dalla Toscana, può continuare a farne parte purchè seguiti a soddisfare all'obbligo del pagamento delle Tasse stabilite dal presente Statuto.

•

§. 5. I soci dimessi per difetto di pagamento (come al paragrafo 58) potranno essere riabilitati quali nuovi Soci, purchè si sottopongano alle condizioni prescritte per l'ammissione.

§. 6. I Soci dimessi non possono esigere alcuna cosa dalla Società, nè per le somme che avevano versate nella cassa, nè per i diritti che avevano acquistati come soci.

§. 7. La Società, è rappresentata, diretta, e amministrata da un Consiglio di Direzione, da un Consiglio di Revisione, e da un Cassiere.

Del Consiglio di Direzione.

§. 8. Il Consiglio di Direzione è composto di tre Soci attivi, e di due supplenti.

§. 9. Dei tre soci eletti a formare tal Consiglio, quegli che avrà ottenuto maggior numero di voti sarà Direttore della Società, degli altri due, uno avrà il titolo di Consigliere l'altro di Segretario.

§. 10. L'azione dei Componenti il Consiglio di Direzione è personale, perciò che riguarda le Loro speciali funzioni; l'azione del Consiglio stesso è poi collettiva nel deliberare, giacchè ciascuno dei tre membri è investito di eguali poteri, e niuno può separatamente divenire a qualsivoglia deliberazione.

§. 11. Il Consiglio di Direzione come unico amministratore della Società, è il solo responsabile collettivamente della propria gestione verso la Società medesima.

§. 12. Al Consiglio di Direzione spetta il diritto ed incombe il dovere di procurare l'osservanza dello Statuto della società, e la esecuzione delle Deliberazioni prese nelle Adunanze generali.

§. 13. Il Consiglio di Direzione collettivamente e sotto

la propria responsabilità, amministra ed eroga gli averi Sociali all'oggetto di conseguire lo scopo della Società; per altro non ha diritto di impegnare le Società stessa fuorchè per l'importare della somma fissata nel Bilancio preventivo.

§. 44. Il Consiglio di direzione è tenuto ogni Anno, non più tardi del 31 Dicembre, a rimettere al Consiglio di Revisione lo Stato Attivo, e Passivo della Società unitamente ai Bilanci consuntivo dell' Anno scaduto, e preventivo dell'Anno avvenire.

§. 45. Nel detto Bilancio preventivo si darà cura di calcolare approssimativamente il numero dei soccorsi da darsi nell'anno avvenire e posto tal calcolo stabilirà la somma disponibile a tal uopo.

§. 46. Appartiene al Consiglio di Direzione lo accordare, secondo le norme stabilite nell'annuo bilancio preventivo, i richiesti soccorsi ai Soci, alle Vedove, ed ai figli minorenni dei Soci defunti, tenute ferme le disposizioni del presente statuto in ciò che riguarda i diritti che ad ognuno di essi si competono.

§. 47. Spetta al Consiglio di Direzione, sentito il parere legale, di trovare un impiego cauto, e sicuro per i Capitali della Società che formano il fondo sociale.

§. 48. In tutte quelle circostanze nelle quali la Società abbia bisogno dell'opera di un Legale, sarà in facoltà del Consiglio di direzione, lo sceglierlo di sua maggior fiducia fra coloro che godono non dubbia fama di probità, onestà e saggezza.

§. 49. Il Consiglio di Direzione ha l'obbligo di invigilare il Cassiere nelle sue operazioni, ha diritto di richiamarlo a rendere ostensibili i Registri e lo stato di Cassa; dal risultato di queste verificazioni prenderà quelle misure che crederà più prudenziali per tutelare gli Averì della Società, e la responsabilità del proprio ufficio.

§. 20. Il Consiglio di Direzione ha facoltà di convocare in Adunanza generale la Società, ogni qual volta straordinarie circostanze lo rendano necessario.

§. 21. Il Consiglio di Direzione si aduna tutte le volte che gl'interessi della Società lo esigono.

§. 22. Le Deliberazioni del Consiglio medesimo debbono essere iscritte in apposito Registro, e firmate da tutti e tre i Componenti detto Consiglio: sono valide ancora quando vi concorrano due soli voti favorevoli, essendo però obbligo del terzo scindente di porre in calce della deliberazione la ragione della scissura munita della propria firma.

§. 23. In mancanza del Direttore ne fa le veci il primo Consigliere; ed in mancanza anche di questo, lo rappresenta il Segretario, facendo intervenire i supplenti, per raggiungere il numero legale di tre.

§. 24. I supplenti interverranno all'Adunanza del Consiglio a vicenda, solamente quando qualcuno della Direzione, sia legittimamente impedito.

§. 25. Incombe il dovere a ciascuno dei tre Soci della Direzione, ogni qual volta si verifichi tale impedimento, di darne avviso ad uno dei supplenti, assicurandosi del di Lui intervento all'Adunanza.

§. 26. I Componenti il Consiglio di Direzione sono eletti in Adunanza generale, mercè lo spoglio delle schede respinte dai singoli Soci: stanno in ufficio due anni e non possono esser rieletti che dopo scorso un altro anno.

§. 27. Nelle città, o capoluoghi di Provincia sarà eletto per cura della Direzione quel numero di Deputati Corrispondenti, che la esperienza mostrerà necessari onde rendere più facile il disbrigo delle cose appartenenti alla Società dandone relativa partecipazione al Cassiere.

*Dei singoli membri del Consiglio di Direzione
e loro doveri.*

§. 28. Il Direttore tiene presso di se i Titoli di Credito della Società, egualmente che i Libretti della Cassa di Risparmio chiusi però in una Cassetta ove siano tre toppe da aprirsi con Chiave differente, ognuna delle quali da tenersi da ciascun membro della Direzione, in modo che detta Cassetta non possa essere aperta che presenti tutti e tre.

§. 29. Invigila tutto ciò che spetta all'adempimento delle deliberazioni prese dal Consiglio di Direzione.

§. 30. Ordina al Segretario il rilascio dei mandati, e vi appone la propria firma.

§. 31. Il Consigliere è tenuto a rappresentare il Direttore in tutte le sue attribuzioni, quando questi sia legittimamente impedito.

§. 32. Il Segretario ha in consegna l'Archivio della Società; redige in apposito Registro le Deliberazioni del Consiglio di Direzione, e partecipa a chi di ragione le risoluzioni prese.

§. 33. Firma unitamente al Direttore, e spedisce i mandati dopo averne preso registro.

§. 34. Spetta al medesimo nel dare avviso dell'Adunanza generale annua, il far circolare a tutti i Socii, prima della scadenza del Biennio, le schede in bianco per le nuove elezioni e le varianti nell'elenco dei Socii residenti in Firenze.

Del Consiglio di Revisione.

§. 35. Il Consiglio di Revisione è composto di cinque Socii denominati Sindaci.

§. 36. I Sindaci ricevono i rilievi in scritto che possono venire avanzati da ciascun Socio, tanto per ciò che a lui è personale, quanto per quello che attiene alla gestione del Consiglio di Direzione.

§. 37. È loro obbligo di esaminare la gestione dell'Anno che sta per scadere, ed a tale effetto riceveranno dalla Direzione non più tardi del 31 Dicembre i Registri, e documenti relativi.

§. 38. I Sindaci hanno il diritto di esigere dalla Direzione tutti quelli schiarimenti, che essi credono necessari pel disbrigo delle funzioni a loro affidate.

§. 39. Sono in obbligo di emettere in un rapporto le loro osservazioni sulle gestioni del Consiglio di Direzione e del Cassiere; e di esaminare, e dare il loro giudizio sul Bilancio preventivo esibito dalla Direzione.

§. 40. Questo rapporto verrà letto dal Capo dei Sindaci nell'Adunanza solenne annua, nella quale verrà deciso dalla Società se dovrà essere stampato.

§. 41. Qualora al 31 Dicembre il Segretario della Direzione non abbia spediti gli avvisi per l'Adunanza generale annua (§. 34), sarà dovere dei Sindaci di prenderne l'iniziativa, onde l'Adunanza stessa abbia luogo nell'epoca destinata dal presente Statuto.

§. 42. il Corpo dei Sindaci viene diretto da quel Socio che ottenne maggiori voti nella elezione; in mancanza di esso ne fa le veci quegli che ne segue per ordine di Ruolo; ed il più giovine di età, disimpegna le attribuzioni di Segretario.

§. 43. Il Consiglio di Revisione è nominato in Adunanza generale mercè lo spoglio delle schede respinte dai singoli Socii (Vedi §. 413): l'ufficio dei Sindaci dura due Anni: questi ancora non possono essere rieletti che scorso un'Anno.

Del Cassiere.

§. 44. Incombe al Cassiere specialmente l'obbligo di riscuotere le rendite sociali, e dai Deputati corrispondenti le Tasse in quel modo migliore che d'accordo con esso verrà stabilito dal Consiglio di Direzione.

§. 45. Ha l'obbligo di eseguire i pagamenti, secondo i Mandati spediti, e firmati dal Segretario, e dal Direttore, o chi per essi.

§. 46. Ha l'obbligo di tenere in buona regola i Libri, e documenti relativi al movimento della Cassa.

§. 47. È suo dovere di prestarsi alla revisione della Cassa, e ispezione dei registri, ed altri documenti spettanti alla Società, quando ciò piaccia al Consiglio di Direzione.

§. 48. Dovrà sollecitare con lettera i morosi al pagamento.

§. 49. Non più tardi del 31 Dicembre dovrà rimettere alla Direzione il suo Rendimento di Conti con i documenti che lo riguardano, e la nota dei Socii in ritardo al pagamento delle Tasse e la data dell'avviso ad essi trasmesso a forma dell' Articolo precedente.

§. 50. Il Cassiere non deve tenere in Cassa denaro contante al di sopra delle Lire 400; ogni restante sarà volta per volta versato nella Cassa di Risparmio di Firenze, passando alla Direzione i Libretti, dei quali riporterà riscontro dalla stessa Direzione, indicandovi i numeri d'ordine dei libretti medesimi.

§. 51. È dovere del Cassiere di versare le dette somme alla Cassa di Risparmio, come di riscuotere quelle che occorrer possono ai bisogni della Società.

§. 52. Quando si trovino già cumulate nella Cassa di Risparmio somme rilevanti ne darà avviso alla Direzione,

cui spetta di trovare un modo cauto e sicuro per impiegarle a frutto.

§. 53. Il Cassiere s'intenderà coi Deputati Corrispondenti all'oggetto di facilitare, tanto l'incasso delle somme riscosse, quanto il pagamento dei sussidj stabiliti dalla Direzione.

§. 54. La scelta del Cassiere appartiene alla Direzione.

§. 55. Il Cassiere vien pagato, e fornirà quella cauzione che verrà stabilita dalla Direzione, ed in questo caso la Direzione stessa gli assegna la retribuzione che crede meglio opportuna e decorosa.

§. 56. Nel caso di impedimento del Cassiere, egli potrà farsi supplire, sotto la sua responsabilità, da qualunque Individuo, purchè ne dia avviso al Consiglio di Direzione.

DEI SOCI

Doveri dei Soci.

§. 57. Ogni Socio è obbligato al versamento di una Tassa annua fissata in Lire Tredici, Soldi 6 e Denari 8 pagabile in rate trimestrali, o in una sola, al principio dell'anno, come più gli piaccia.

§. 58. I Socii che avranno lasciato trascorrere l'intero anno senza avere soddisfatto al pagamento delle tasse stabilite, saranno considerati come dimessi; ma corre sempre loro l'obbligo di soddisfare gli arretrati.

§. 59. Coloro che in seguito vorranno far parte della Società saranno tenuti al pagamento di una tassa di am-

missione, la quale dovrà variare in ragione dell'età (Vedi Paragrafo 74).

§. 60. Il Socio non sarà esente dal pagamento della Tassa Annuale, anche quando si reputi meritevole di soccorso.

§. 61. I Socii, per quanto ha rapporto alle cose che formano subietto della Società, restano obbligati dalle deliberazioni legittimamente prese dalla Società stessa in Adunanza generale.

§. 62. I Socii sono tenuti a rispettare le deliberazioni prese dal Consiglio di Direzione, in quanto concerne l'osservanza dello statuto.

§. 63. È dovere dei Socii il disimpegnare gratuitamente con zelo filantropico e coscienzioso, le cariche alle quali vengono chiamati dall'intero corpo della Società, cariche che non possono recusarsi se non per gravi motivi.

§. 64. Il Socio che, cambia il suo domicilio è tenuto darne avviso alla Direzione.

Diritti dei Socii.

§. 65. Ha diritto al soccorso ogni Socio, al quale col cessare l'esercizio della Professione, cessano del pari i mezzi da essa provenienti.

§. 66. La cessazione dall'esercizio che dà diritto al soccorso, può essere permanente, o transitoria.

Si comprendono nel 1° caso la Vecchiaia, e le Malattie insanabili, che sono di impedimento all'esercizio medesimo.

Nel 2°. Le Malattie temporarie.

§. 67. Come la cessazione dall'esercizio può essere permanente, o transitoria, così il soccorso è permanente o temporario. In ambedue i casi però si compone di una quota giornaliera.

§. 68. Il quantitativo dei Soccorsi stà in rapporto agli assegnamenti della Società, la quale in Adunanza generale, dietro la presentazione del Bilancio preventivo, lo decifra.

§. 69. Ad ogni Socio possono esser resi ostensibili i Registri dietro richiesta fattane alla Direzione; è però vietato al medesimo di estrarre copia di qualsivoglia natura.

§. 70. Qualunque Socio si trovi lesa dalle Deliberazioni prese a suo riguardo dal Consiglio di Direzione, esporrà in scritto le sue osservazioni al Consiglio di Revisione, questi con suo rapporto speciale le sottoporrà alla Adunanza Generale alla quale spetta il definitivo giudizio.

§. 71. I rilievi che potrebbe credersi fossero da farsi sulla gestione del Consiglio di Direzione, dovranno essere presentati quindici giorni prima dell'Adunanza generale all'Uffizio dei Sindaci, firmati da 3 Socii almeno perchè servano di elemento al giudizio che i Sindaci medesimi saranno per esporre sulla questione, di cui dovrà definitivamente giudicare l'Adunanza generale.

§. 72. Il Socio non ha diritto al soccorso, se non appartiene alla Società da due anni compiti.

Ammissione di nuovi Socii.

§. 73. Gli Individui che domandano di essere ammessi nella Società dovranno assoggettarsi a quanto prescrive il §. 3.

§. 74. Quando la loro età non oltrepassi gli Anni 39 compiti la Tassa di ammissione sarà di L. 43. 6. 8

Dagli Anni 40 ai 44 compiti di . . » 20. —. —

Dagli Anni 45 ai 49 compiti di . . » 30. —. —

Dai 50 ai 55 compiti di. » 60. —. —

Al di sopra dell'età di Anni 55 . . » 80. —. —

§. 75. Oltre alla Tassa di ammissione pagabile al rice-

vere del Diploma, il Socio entrando nel primo trimestre dovrà pagare l'intera tassa annuale; nel secondo i tre quarti; nel terzo la metà; nell'ultimo un quarto e ciò nei modi e forme stabilite al §. 57.

Patrimonio della Società.

§. 76. Il Patrimonio della Società è costituito

1° Dal Capitale attualmente in essere presso la Società, che ebbe vita col Regolamento Organico del 21 Luglio 1850.

2° Dalle Tasse di ammissione dei Socii.

3° Dalle Tasse annuali dei medesimi.

4° Dalle donazioni e diritti ereditarij che possono verificarsi a favore della Società.

§. 77. Tutti i predetti Titoli sono destinati a costituire.

1° Un Capitale di Ammortizzazione fruttifero di L. 50,000.

2° Un Capitale di previsione annuale destinato ai soccorsi per i Socii, per le Vedove, e figli minorenni dei Socii defunti.

§. 78. Il Capitale di Ammortizzazione dovrà risultare dal Capitale attualmente in essere presso la Società fino dal 1850; dalle Tasse di Ammissione; dal decimo sulle Tasse annuali; dagli avanzi sulla Cassa di previsione annuale per i soccorsi, e dai lasciti che possono verificarsi a favore della Società.

§. 79. Il Capitale di Ammortizzazione non può essere alienato, o in qualsiasi modo distrutto, nè in totalità, nè in parte, eccetto il caso di influenze epidemiche, o per altre gravissime accidentalità, e sempre dietro deliberazione da prendersi in Adunanza generale a tale oggetto convocata.

§. 80. La cassa di previsione annuale per i soccorsi ai Socii deve risultare

1. Dalla Rendita delle Tasse annuali dei Socii medesimi, meno il decimo del suo totale, da incorporarsi nel Capitale di Ammortizzazione (Paragrafo 78.)

2. Dai frutti percetti sopra il Capitale di Ammortizzazione.

§. 81. La società accetta liberamente Doni dai Socii e dai Terzi, qualora non sia astretta da alcun vincolo verso i donanti, e trattandosi di eredità vi adisce con beneficio di Legge e d'Inventario.

§. 82. Se i doni o lasciti saranno vincolati da condizioni per parte dei donatari, la Società in Adunanza generale delibererà se debbano essere accettati.

§. 83. Formato il Capitale di Ammortizzazione suddetto di L. 50,000 la Società in Adunanza generale determina se il Decimo delle Tasse annuali deve in tutto, o in parte continuare a capitalizzarsi, o se devesi aggiungere alla cassa di Previsione per erogarsi in soccorsi, nel qual caso verrà aumentata la quota dei soccorsi.

§. 84. La somma capitalizzabile di L. 50,000 è calcolata sulla quantità dei Socii attuali, questa somma verrà proporzionalmente aumentata e diminuita in ragione della Cifra dei Socii, qualora fra questi si verifichi diminuzione, o viceversa.

§. 85. Il Capitale di Ammortizzazione deve esser reso e mantenuto attivo mediante un impiego fruttifero cauto e sicuro da farsi dalla Direzione.

§. 86. Un tale impiego verrà procurato dalla direzione con un imprestito fruttifero da farsi ad un Municipio Toscano colle dovute formalità, o con un Particolare ben conosciuto che abbia nel suo Patrimonio un fondo libero, e sicuro, capace di potervi accendere un'ipoteca speciale

che garantisca la sicurezza del Credito e ciò dietro verificazione fatta con parere legale da rimanere in filza nell'Archivio.

SOCCORSI

E MODO DI DISTRIBUIRLI.

Soccorsi pei Socii.

§. 87. È stabilita una sola quota di soccorsi.

§. 88. La domanda per il soccorso permanente sarà avanzata a piacimento dal Socio che se ne crede meritevole.

§. 89. La domanda per il soccorso temporario deve essere avanzata durante il corso della malattia.

§. 90. In ambo i casi la domanda deve essere accompagnata dal Certificato del medico curante, che indichi la natura della malattia del postulante.

§. 91. Il Certificato medico deve essere necessariamente rinnovato ogni tre mesi trattandosi di Vecchi ed insaniabili.

§. 92. Nelle malattie temporarie il certificato medico deve rigorosamente rinnovarsi ogni 15 giorni, e al termine della malattia, indicando con precisione la durata della medesima.

§. 93. Qualunque domanda o qualsivoglia certificato debbono essere inviati alla Direzione franchi di porto.

§. 94. Il soccorso giornaliero permanente avrà principio dal dì che verrà decretato dalla Direzione.

§. 95. Il soccorso giornaliero applicabile alle malattie temporarie vien calcolato dall'ottavo giorno della malattia

e non viene accordato che al termine della medesima essendo di breve durata.

§. 96. Qualora però la malattia temporaria si prolunghi potrà il Socio in questo solo caso avanzare domanda affinché gli venga somministrata la quota di soccorso calcolata su i giorni di malattia trascorsi.

§. 97. La Direzione ha diritto di fare quelle verificazioni che reputerà opportune intorno allo stato fisico di coloro che godono del soccorso, valendosi di persone di sua fiducia.

§. 98 I pagamenti dei soccorsi verranno fatti in Firenze dal Cassiere dietro mandato, come dal Paragrafo 45, ritirandone ricevuta dal Postulante, o da chi per esso legalmente autorizzato.

§. 96. Il pagamento dei soccorsi nelle Province verrà eseguito dietro le norme stabilite al Paragrafo 53, e trattandosi di Socii fuori dello stato, a loro carico la spesa del trasporto del denaro.

Soccorsi per le Vedove ed i Figli minorenni.

§. 100. Le Vedove, i Figli minorenni dei Socii defunti non potranno godere del beneficio di un sussidio che per soli 3 mesi, quale potrà essere rinnovato a giudizio della Direzione.

§. 101. La domanda per tali sussidj deve essere avanzata alla Direzione (franca di Posta) e corredata di tutti quei documenti che provino la necessità del sussidio.

§. 102. La Direzione però è in obbligo di assicurarsi delle condizioni economiche della Vedova o dei figli minorenni.

§. 103. La Direzione adatterà il soccorso a seconda dello stato economico della Vedova e dei figli, ed al nu-

mero dei medesimi, referendolo sempre ai capitali della Società.

Del Bidello.

§. 104. La società ha un Bidello a ricompensare il quale alla Direzione è accordata una somma non maggiore di Lire 80 all'Anno.

§. 105. Il Bidello dipenderà intieramente dalla Direzione, e si presterà a tutti gli ordini che dalla medesima gli vengono trasmessi.

Delle Adunanze Generali.

106. Prima dello spirare del mese di Gennajo di ciascun Anno avrà luogo l'Adunanza generale, nella quale il Direttore aprirà la Seduta col far nominare per schede fra i Socii presenti a maggioranza di suffragi un Presidente ed un Segretario, le quali cariche termineranno in quell'Adunanza, o con le successive, qualora accada che la Adunanza medesima venga prorogata.

§. 107. In questo ultimo caso mancando o il Presidente, o il Segretario, nè farà le veci quello fra i presenti che avrà avuti maggiori voti.

§. 108. Nell'adunanza generale saranno aperte, spogliate, e distrutte le schede, le quali saranno state respinte dai singoli socii munite della loro firma e sigillate. Non sarà fatto conto di quelle le quali non avranno adempito a questa formalità.

Disciplinare per le Adunanze Generali.

§. 109. All'Adunanza generale prenderanno posto a destra del Presidente i Componenti il Consiglio di Direzione, ed a sinistra il Corpo dei Sindaci.

§. 110. Dopo l'approvazione del processo verbale dell'Adunanza generale precedente, il Direttore leggerà il riassunto delle cose più notevoli accadute nell'anno facendo rigorosamente i nomi dei sussidiati; quindi il Capo dei Sindaci, o chi per esso, leggerà il Bapporto sulla gestione della Direzione, facendo palese il Rendimento di Conti esibito dal Cassiere.

§. 111. Leggerà poi il Bilancio preventivo dell'anno avvenire emesso dai Componenti la Direzione munito delle proprie osservazioni, che la Società manderà ai voti per l'approvazione.

§. 112. Dopo di ciò verrà letta la nota di quei Socii, i quali ad onta dei prescritti avvisi sono in ritardo al pagamento della Tassa dell'intero Anno, che a forma del Paragrafo 58 cessano di appartenere alla Società.

§. 113. E finalmente in ogni biennio succederà lo spoglio delle schede per la formazione dei nuovi ufficiali, i quali al primo del mese di febbrajo dovranno entrare in attività.

§. 114. La Deliberazione di qualunque proposizione avanzata del Consiglio di Direzione, o di Revisione sarà valida, quando resti approvata da due terzi dei Socii intervenuti all'Adunanza.

§. 115. Oltre l'Adunanza generale annua, possono esser fatte delle Adunanze generali straordinarie nel corso dell'Anno, e queste saranno convocate dalla Direzione.

§. 116. L'avviso tanto per le Adunanze generali annue, che per le straordinarie sarà pubblicato per le stampe in un foglio periodico ufficiale otto giorni avanti.

§. 117. Il segretario dopo l'adunanza generale annua renderà conto per mezzo di stampa, in un giornale periodico, della nomina dei nuovi ufficiali, e del prospetto dell'amministrazione della Società.

Disposizioni Generali.

§. 118. Il presente Statuto sarà posto in attività subitochè verrà approvato dall'Autorità Governativa.

§. Tutti i Socii già ascritti ai Ruoli fino dalla Organizzazione della Società ne continuano a far parte ed il loro silenzio ne indica l'adesione; Quelli però che non sono in regola con i pagamenti, ove non soddisfino alle Tasse arretrate entro il corrente Anno 1855 cessano di appartenere alla Società medesima, ma non sono esonerati dal pagare l'arretrato a tutto il 1854.

§. 120. Attese le attuali condizioni economiche della Società è necessario, che per l'anno 1856 i soccorsi siano concessi solo temporariamente, e con quella parsimonia che la Direzione giudicherà più opportuna, onde così giungere alla ricostituzione del fondo Sociale.

§. 121. Il presente Statuto dopo essere stato messo in pratica in tutta la sua estensione per anni Sei, decorrendi dal giorno della sua attivazione potrà esser ripreso in esame da una Commissione creata in Adunanza generale annua per sanzionarlo, o per proporvi quelle modificazioni che l'esperienza abbia mostrato convenienti, e queste dovranno essere sancite dalla Società con due terzi di Voti de' Soci presenti in Adunanza generale straordinaria, appositamente convocata.

§. 122. Qualunque Socio potrà fare in scritto quei rilievi che crederà opportuni, dirigendoli alla detta Commissione, e questi potranno servire di base all'operazione per la quale è stata nominata.

§. 123. Per il caso che si devenga allo scioglimento della Società, questo non può esser deciso che in Adunanza generale convocata a questo oggetto, e dopo che

la Direzione abbia esposti i motivi che la muovono a proporre l'adempimento di un tal fatto. La Deliberazione di tale adunanza è valida quando sia approvata da due terzi dei votanti, i quali debbono essere i due terzi dei Socii. I Socii assenti si fanno rappresentare a tal uopo per mezzo di legale procura dai Socii residenti in Firenze, ed in tal caso un Socio, oltre al proprio voto nè ha tanti quanti sono i Socii che rappresenta. Il Rapporto di questa Adunanza dovrà esser pubblicato egualmente che quello delle altre Adunanze col mezzo della stampa.

§. 124. Deciso lo scioglimento della Società, si discute e si risolve quale opera di Beneficenza debba farsi col Capitali della Società sempre però a beneficio della Classe Medico-Chirurgico-Farmaceutica; a render valida tal deliberazione è necessario che sia approvata da due terzi dei Soci presenti, che in tal caso debbono essere almeno la metà dei residenti in Firenze; se invitata l'Adunanza non si riuniscono tanti votanti, quanti ne sono stati sopra indicati, si convocherà l'adunanza due altre volte, e alla terza sarà valida la deliberazione presa dai due terzi dei Socii presenti, qualunque ne sia il numero.

§. 124. Per il primo anno soltanto, e ciò per veduta di economia, sarà inviata ad ogni Socio la Nota a stampa dei Socii residenti in Firenze, la quale dovrà esser conservata, perchè in quella ogni due anni siano scelti i nomi dei Funzionarj della Società, non dovendo esser fatte conoscere dal Segretario che le variazioni (Paragrafo 34).

§. 125. Lo Statuto della Società viene pubblicato colla stampa, ed ogni socio ne ha una copia.

§. 126. Qualunque cosa venga dai Socii inviata alla Società deve essere franca di spesa.

§. 127. La Società volendo dare un contrassegno di

riconoscenza al Cav. Dott. Francesco Luciani come promotore, al Prof. Ferdinando Zannetti come assiduo Vice-Presidente, al Dott. F. Ermanno Filippi come zelante Segretario, e al Prof. Cesare Paoli come cassiere gratuito, ha insignito ciascuno di essi del Titolo di Onorari nelle rispettive cariche che anno finora sostenuto.







